Statuto e Regolamento
dei Cursillos di Cristianità in Italia

A cura del
Coordinamento Nazionale
Ottobre 2013

Movimento
dei Cursillos di Cristianità
in Italia

Statuto e Regolamento
dei Cursillos di Cristianità in Italia

A cura del
Coordinamento Nazionale
Ottobre 2013

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Ufficio Nazionale per i Problemi Giuridici

Prot. 962/99 Roma, 20 ottobre 1999

Illustri Signori
Sig. Ferdinando Rosato
Don Mario Cascone
Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia"
Via del Cenacolo, 53 - La Storta
00100 - Roma

Mi è gradito trasmettere il testo dello statuto dell'Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia", approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 20-23 settembre 1999. Come si potrà osservare, il testo è stato sostanzialmente mantenuto nella forma redatta dall'Associazione, anche se è stata rivista la formulazione e la collocazione di taluni articoli.

Sono state apportate solo du variazioni di un certo rilievo.

La prima riguarda i sacerdoti diocesani: essi in vista dell'adesione all'Associazione devono sentire previamente l'Ordinario diocesano, ai sensi dell'art. 5, lettera a). La disposizione sulla quale peraltro è stato richiesto l'assenso dell'Associazione, non intende limitare il dirito dei sacerdoti ad associarsi ma intende piuttosto inserire tale loro intenzione nel contesto della comunione con il Vescovo. La seconda è una modifica dell'art. 24 e concerne la soppressione del § 3, in quanto non è stato ritenuto congruo con la natura dell'Associazione delegare ad un altro soggetto "la gestione finanziaria e amministrativa delle attività associative"; a questa L'Associazione dovrà provvedere da sé nelle forme più adeguate, conforme alle vigenti disposizione canoniche e civili.

Mentre mi complimento con l'Associazione per aver conseguito felicemente l'obiettivo dell'approvazione dello statuto, porgo a Loro e ai soci il mio più cordiale saluto.

D. Mogavero

Don Domenico Mogavero - Direttore

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il Presidente della Conferenza Episcopale

- Vista l'istanza in data 29 maggio 1998 dei Coordinatori nazionali del Movimento dei Cursillos di cristianità, con sede in Roma, con la quale si chiede l'approvazione dello statuto dell'Associazione privata di fedeli "Movimento dei Cursillos di Cristianità";

- Considerato il parere della Commissione Episcopale per i problemi giuridici;

- Vista la delibera del Consiglio Episcopale Permanente del 20-23 settembre 1999;

- Ai sensi del can. 322, § 2 del Codice di diritto canonico e degli artt. 23, lett. u) e 27, lett. a) dello statuto della C.E.I.

D E C R E T A

Lo statuto dell'Associazione "Cursillos di cristianità in Italia" con sede in Roma, è approvato nel testo allegato allegato al presente decreto.

Roma, 18 ottobre 1999

Camillo Card. Ruini

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il Segretario Generale della Conferenza Episcopale

Il presente testo di Statuto è stato esaminato e approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 20-23 settembre 1999.

Si consegna ufficialmente il testo debitamente approvato.

Roma, 18 ottobre 1999

Mons. Ennio Antonelli
Segretario Generale

STATUTO
dei Cursillos di Cristianità in Italia

Statuto dell'Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia"

Il presente testo di Statuto è stato esaminato e approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 20-23 settembre 1999.

Il Decreto di approvazione è stato firmato in pari data dal Card. Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (prot. 962/99).

Cap. I - Costituzione, natura e sede

Art. 1

È costituita ai sensi dei cann. 298-299, 321-326, l'Associazione privata di fedeli denominata "Cursillos di Cristianità in Italia", all'interno dell'omonimo Movimento spirituale.

L'Associazione ha sede in Roma.

Cap. II - Finalità

Art. 2

Le finalità dell'associazione sono:

- evangelizzare le persone;
- curare la formazione cristiana degli associati;
- permeare di spirito evangelico l'ordine temporale attraverso la testimonianza di vita dei soci.

Cap. III - Metodologia di attività

Art. 3

L'Associazione persegue le proprie finalità attraverso l'applicazione di una specifica metodologia, articolata in tre momenti fondamentali: "Pre-Cursillo", "Cursillo" e "Post-Cursillo".

Cap. IV - Appartenenza

Art. 4

Sono soci i fedeli laici che, avendo partecipato ad un cursillo di cristianità, intendono far proprie le finalità e la metodologia dell'Associazione; accettano di frequentare la Scuola Responsabili; assumono l'impegno di voler operare attivamente in nome dell'Associazione.

Art. 5

Alle stesse condizioni di cui all'articolo precedente possono aderire all'Associazione:

- i sacerdoti diocesani, sentito il proprio Ordinario diocesano;
- i membri degli Istituti di vita consacrata, col consenso dei loro Superiori.

Art. 6

L'appartenenza all'Associazione viene a cessare:

- per espressa dichiarazione di recesso, presentata o inviata dall'interessato al Coordinamento diocesano;
- per dimissione decisa dal Coordinamento diocesano per giusta causa e comunicata all'interessato dal Coordinatore diocesano; contro di essa l'interessato può ricorrere in prima istanza al Coordinamento Nazionale, in seconda istanza all'Assemblea Nazionale.

Cap. V - Strutture formative

Art. 7

Le strutture formative a livello locale sono:

- l'Ultreya finalizzata a proporre un forte cammino di fede e a qualificare l'impegno apostolico degli associati;
- la Scuola Responsabili aperta a coloro che sono chiamati al servizio dell'Associazione;
- i Gruppi Operativi deputati alla realizzazione delle attività associative.

Art. 8

A livello nazionale la principale struttura formativa è il Cursillo per Responsabili, con il quale l'Associazione forma i suoi membri a livello nazionale, al fine di mantenere l'unità e di custodire il carisma fondazionale dell'associazione stessa.

Vi possono far parte coloro che hanno già partecipato ad un cursillo come responsabili e frequentano la Scuola.

Cap. VI - Animazione spirituale

Art. 9

L'animazione spirituale dell'Associazione a livello diocesano, territoriale e nazionale è affidata ad un presbitero, scelto attraverso gli organi statutari propri dell'Associazione tra i presbiteri secolari e religiosi appartenenti all'Associazione stessa.

Art. 10

A livello diocesano e territoriale spetta all'Animatore spirituale:

- curare la formazione spirituale dell'Associazione;
- indicare mète pastorali in comunione con la Chiesa locale.

Art. 11

A livello nazionale spetta all'Animatore spirituale:

- elaborare le linee programmatiche dell'Associazione in ordine alle attività pastorali e di formazione;
- tenere i rapporti con i Vescovi diocesani;
- promuovere e verificare la corrispondenza dei programmi dell'Associazione con le esigenze di ecclesialità;
- ratificare la dissociazione degli appartenenti all'Associazione.

Art. 12

I presbiteri per svolgere il ministero di animazione spirituale nell'Associazione, a qualsiasi livello, devono ottenere la conferma dall'Ordinario diocesano, ai sensi del can. 324, § 2.

L'Animatore spirituale nazionale, inoltre, deve essere confermato dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Cap. VII - Organi dell'Associazione

Art. 13

Sono organi dell'Associazione:

a livello diocesano:
- il Coordinamento diocesano;

- il Coordinatore diocesano;

a livello territoriale:
- il Coordinamento territoriale;
- il Coordinatore territoriale;

a livello nazionale:
- l'Assemblea nazionale;
- il Coordinamento nazionale;
- il Coordinatore nazionale.

Cap. VIII - Articolazione dell'Associazione

Art. 14

L'Associazione svolge la sua attività essenzialmente nelle diocesi, a servizio della Chiesa locale in comunione col Vescovo.

Art. 15

Il Coordinamento diocesano è formato dal Coordinatore diocesano, dall'Animatore spirituale diocesano, dai responsabili dei gruppi operativi e dai responsabili delle Ultreyas operanti in Diocesi.

Si riunisce ordinariamente tre volte l'anno.

Spetta ad esso:

- eleggere i Coordinatore diocesano;
- promuovere l'attuazione delle finalità dell'Associazione, secondo la sua specifica metodologia;
- organizzare e coordinare le attività della Scuola responsabili;
- programmare i Cursillos da svolgere e designare le equipes che li devono animare;
- decidere circa l'apertura o la chiusura di Ultreyas in diocesi e seguirne l'andamento.

Art. 16

Al Coordinatore diocesano spetta:

- rappresentare l'Associazione diocesana;
- curare i rapporti col Vescovo, con le strutture ecclesiali diocesane, con le associazioni ecclesiali e con i movimenti operanti in diocesi;
- convocare e presiedere il Coordinamento diocesano, organizzarne l'attività e curare l'adempimento delle decisioni dello stesso;
- attuare le indicazioni proposte dagli organi nazionali e territoriali ed eseguire le loro decisioni.

Art. 17

Il Coordinamento territoriale è formato dal Coordinatore territoriale, dall'Animatore spirituale territoriale, dai Coordinatori e dagli Animatori spirituali delle diocesi presenti in un territorio determinato dal Coordinamento nazionale.

Si riunisce ordinariamente una volta l'anno.

Spetta ad esso:

- eleggere, anche al di fuori dei Coordinatori diocesani, il Coordinatore territoriale;
- dare indicazioni per collegare le attività dei Coordinamenti diocesani e delle Scuole Responsabili diocesane;
- promuovere momenti di formazione e di aggiornamento;
- attuare le decisioni e le indicazioni deliberate a livello nazionale;
- eseguire gli adempimenti previsti dal Regolamento associativo.

Art. 18

Al Coordinatore territoriale spetta:

- rappresentare l'Associazione a livello territoriale;

- convocare e presiedere il Coordinamento territoriale e curare l'adempimento delle sue deliberazioni;
- mantenere i rapporti con i Coordinamenti delle diocesi che fanno capo al territorio;
- presentare al Coordinamento nazionale le istanze, le problematiche e le proposte del territorio.

Art. 19

L'Assemblea nazionale è costituita dai Coordinatori diocesani, dagli Animatori spirituali diocesani e dai membri del Coordinamento nazionale.

Si riunisce ordinariamente una volta l'anno ed è convocata e presieduta dal Coordinatore nazionale.

Spetta ad essa:

- elaborare e approvare gli orientamenti pastorali e metodologici generali, i programmi e le attività dell'Associazione;
- deliberare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, le modifiche al presente Statuto;
- eleggere il Coordinatore nazionale e i nove componenti elettivi, di cui 6 laici e 3 sacerdoti, del Coordinamento nazionale;
- approvare la relazione annuale sullo stato dell'Associazione;
- approvare il rendiconto economico e finanziario.

Art. 20

Il Coordinamento nazionale è composto dal Coordinatore nazionale, dall'Animatore spirituale nazionale, dai Coordinatori territoriali, dagli Animatori spirituali territoriali e dai membri eletti dall'Assemblea nazionale.

Spetta ad esso:

- vigilare sull'attuazione delle finalità associative e sull'applica-

zione del metodo, di cui agli artt. 3 e 4 del presente Statuto;
- dare esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea nazionale;
- curare i rapporti con la Conferenza Episcopale Italiana, nonché con tutte le associazioni e i movimenti ecclesiali italiani ed esteri;
- curare i rapporti con gli altri organismi nazionali e internazionali, che confluiscono nell'Organismo Mondiale dei Cursillos de Cristiandad (O.M.C.C.);
- eleggere il Responsabile del Notiziario nazionale ed il Responsabile del materiale;
- attribuire uffici e incarichi a livello nazionale per coadiuvare l'attività del Coordinamento stesso;
- deliberare su qualsiasi argomento che non sia specificamente riservato alla competenza di altri Organi.

Art. 21

Al Coordinatore nazionale spetta:

- rappresentare l'Associazione nazionale;
- convocare e presiedere l'Assemblea nazionale;
- convocare e presiedere il Coordinamento nazionale;
- coordinare le attività organizzative dell'Associazione;
- compiere gli atti di ordinaria amministrazione e quelli di straordinaria amministrazione espressamente delegatigli dall'assemblea nazionale.

Cap. IX - Elezioni e Deliberazioni

Art. 22

Salvo quanto diversamente disposto dal presente Statuto, per le elezioni e le deliberazioni di competenza degli organi collegiali dell'Associazione si applicano le norme del can. 119.

Tutte le cariche e gli incarichi hanno durata triennale e possono essere confermati per altri due trienni consecutivamente. Nel caso in cui venga meno un componente di un organismo elettivo, subentra il primo dei non eletti fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso.

Cap. X - Rapporti con la gerarchia ecclesiastica

Art. 23

L'Associazione fa sue le direttive pastorali dei Vescovi diocesani e della Conferenza Episcopale Italiana e incoraggia i propri membri a mettere a servizio della Chiesa i loro carismi, che spetta ai Vescovi discernere, e le loro competenze.

L'Associazione è soggetta alla vigilanza dell'Ordinario diocesano, ai sensi del can. 305.

Cap. XI - Mezzi di sostentamento

Art. 24

L'Associazione non ha fini di lucro. Tutte le cariche e i servizi in seno all'associazione sono gratuiti.

Le attività ordinarie diocesane dell'Associazione sono sostenute dai liberi contributi degli appartenenti e dei simpatizzanti e sono gestite dal Coordinamento diocesano anche sotto l'aspetto amministrativo.

Le deliberazioni degli organi competenti su attività straordinarie, ai vari livelli, devono indicare anche i relativi mezzi di finanziamento, fermo restando che nessun contributo può

essere imposto come obbligatorio ai membri e agli Organismi dell'Associazione, se non in base ad espresso impegno liberamente e legittimamente assunto dagli stessi.

È fatto divieto di distribuire, in modo diretto o indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, a meno che non imposto per legge.

Gli utili o gli avanzi di gestione debbono essere destinati alla realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse.

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio che residua dalla liquidazione viene devoluto alla Conferenza Episcopale Italiana, a beneficio di Associazioni aventi finalità simili a quelle dell'Associazione e fatti salvi, a norma del can. 326, i diritti acquisiti e le volontà degli offerenti.

Cap. XII - Disposizioni transitorie e finali

Art. 25

L'eventuale scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea nazionale con la maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti.

Art. 26

Il presente Statuto entra in vigore dopo l'approvazione del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Art. 27

Le modifiche dello Statuto, deliberate dall'assemblea generale con la maggioranza assoluta dei componenti, devono essere approvate dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Art. 28

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si rinvia alle norme del Codice di diritto canonico e al documento pastorale della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per il laicato "Le aggregazioni laicali nella Chiesa".

Art. 29

Il Coordinamento nazionale, entro un anno dall'approvazione del presente Statuto da parte della Conferenza Episcopale Italiana, predisporrà un Regolamento di attuazione che deve essere approvato dall'Assemblea nazionale.

REGOLAMENTO
dei Cursillos di Cristianità in Italia

Regolamento Attuativo dello Statuto dell'Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia"

Generalità

Art. 1

L'Associazione denominata "Cursillos di Cristianità in Italia" rende il suo servizio all'interno dell'omonimo Movimento sia a livello diocesano che territoriale e nazionale.

Finalità

Art. 2

L'Associazione, per meglio rendere il servizio dell'evangelizzazione degli ambienti, che è il fine principale del Movimento dei Cursillos, forma i propri membri attraverso un itinerario di fede e l'assimilazione di essenza, mentalità, finalità e metodo del Movimento dei Cursillos ispirandosi a quanto contenuto nel libro delle "Idee Fondamentali".

Attività

Art. 3

Il Cursillo ha un suo metodo specifico, che si articola nelle tre fasi di pre-cursillo, cursillo e post-cursillo.

Pre-cursillo: consiste nella individuazione degli ambienti da evangelizzare mediante un attento studio; nella scelta dei candidati da mandare al Cursillo, individuati tra i leader dei diversi ambienti; nella pianificazione del cammino di fede di que-

ste persone nel post-cursillo ad opera soprattutto di coloro che li hanno segnalati, i quali fungono in qualche modo da "padrini" nei loro confronti. Per questi motivi il precursillo è sempre un'azione comunitaria.

Cursillo: durante i tre giorni l'equipe di laici e sacerdoti, nella quale ognuno esercita il proprio ruolo ministeriale, annuncia il kerygma, teso a raggiungere la singola persona per aiutarla a scoprire e a realizzare la propria vocazione.

I Cursillos in Italia si tengono distintamente per uomini e per donne, purché abbiano raggiunto la maggiore età.

Post-cursillo: è un itinerario di vivenza e convivenza del fondamentale cristiano, che si fonda su tre elementi principali:

- la formazione permanente per un serio cammino di ascolto della Parola di Dio e una "scoperta" dei segni della Chiesa;
- la vita di gruppo, che mira alla condivisione della vita cristiana e all'azione Apostolica;
- la fermentazione cristiana degli ambienti attraverso una autentica testimonianza evangelica personale e comunitaria.

La Fermentazione Evangelica degli Ambienti

Art. 4

La fermentazione evangelica degli ambienti si realizza mediante la formazione spontanea delle Riunioni di Gruppo in cui le persone condividono in amicizia il fondamentale cristiano arrivando ad una autentica conversione personale e comunitaria, vissuta in gruppo e condivisa in Ultreya.

Nel MCC l'amicizia è la forma privilegiata di convivenza e per questo è l'elemento fondamentale della sua azione.

Appartenenza

Art. 5

Appartengono all'associazione coloro che, dopo aver fatto il cursillo e aver compiuto un congruo periodo di discernimento all'interno del Movimento (circa un anno), maturano la scelta di servire Cristo e la Chiesa nello specifico metodo apostolico dei Cursillos di Cristianità, approfondito in un "corso di metodo".

L'adesione all'Associazione è libera, viene espressa al Coordinamento Diocesano per iscritto, in un'apposita celebrazione liturgica, con la promessa di impegnarsi coerentemente in una continua, profonda e proficua attività nell'Ultreya, nella Scuola Responsabili e nei Gruppi Operativi della Scuola Responsabili.

L'adesione all'Associazione ha la durata triennale, ma deve essere confermata annualmente in una celebrazione o in una convivenza, organizzata specificatamente per questo.

Per appartenere agli organi statutari propri dell'Associazione, a qualsiasi livello, è necessario aver aderito all'Associazione ed essersi impegnato ad acquisire le necessarie competenze, soprattutto in ordine alla conoscenza delle Idee Fondamentali, della Guida dei Responsabili, dello Statuto e del Regolamento.

Art. 6

I sacerdoti, i diaconi e i religiosi, che intendono aderire all'Associazione, devono partecipare ai tre giorni del Cursillo.

Ai sacerdoti e ai diaconi, che accettano di far parte di una equipe in un Cursillo, è raccomandata la frequenza agli incontri di preparazione dell'equipe affinché si formi un'autentica coesione. Nella preparazione dei Cursillos è indispensabile attenersi fedelmente a quanto indicato nella Guida del Rettore e del Direttore spirituale.

Dimissioni

Art. 7

Il Coordinamento Diocesano ha la facoltà di annullare la dichiarazione di appartenenza all'Associazione di un associato nel caso in cui egli non frequenti la Scuola Responsabili, l'Ultreya e non operi nel gruppo della stessa Scuola in cui è inserito oltre che per gravi e documentate violazioni delle Idee Fondamentali, dello Statuto e del Regolamento.

Costituiscono giusta causa di dimissioni i comportamenti pubblici e noti, in contrasto con la fede e la morale cattolica ossia incompatibili con le finalità e la mentalità del MCC.

L'appartenenza all'Associazione può cessare per espressa dichiarazione di recesso, presentata o inviata dall'interessato al Coordinamento Diocesano.

Il Coordinamento Diocesano ha anche la facoltà di riammettere, su specifica richiesta, un associato la cui appartenenza era stata annullata o che si era dimesso per motivi personali.

Rapporti con la gerarchia

Art. 8

L'Associazione è soggetta alla vigilanza del Vescovo e fa sue le direttive pastorali della Diocesi, soprattutto in ordine alla Pastorale d'Ambiente.

La vigilanza dell'Ordinario diocesano si estende anche al patrimonio e ai mezzi di sostentamento del MCC.

A livello nazionale, la vigilanza è di competenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Articolazione

Diocesi

Movimento

Art. 9

Il Movimento in una Diocesi è l'insieme di coloro, laici e sacerdoti, che hanno risposto alla chiamata del Signore partecipando ad un Cursillo.

Associazione

Art. 10

L'Associazione è al servizio del Movimento e della Chiesa diocesana; mira a vivere sempre in comunione con il Vescovo della Diocesi instaurando con lui un rapporto filiale. È compito soprattutto dell'Animatore Spirituale e del Coordinatore Diocesano curare tale dimensione.

Prima del lancio del Cursillo in una nuova Diocesi deve essere informato l'Animatore Spirituale Nazionale il quale, unitamente agli Animatori Spirituali sia Territoriale che Diocesano della Diocesi lanciante, contatta il Vescovo diocesano al fine di chiederne l'approvazione e riceverne eventuali direttive.

Strutture organizzative e formative

Scuola Responsabili

Art. 11

La Scuola Responsabili è la vera struttura portante di tutta la vita del Movimento. Essa è ad un tempo struttura formati-

va ed operativa, poiché assicura sia la formazione permanente degli appartenenti sia lo svolgimento di tutte le attività del Cursillo in ogni singola Diocesi.

Art. 12

La Scuola Responsabili propone un itinerario di formazione attraverso il quale vengono aiutati i fratelli a riscoprire la vocazione Battesimale per essere:

a) ***Profeti***: capaci di ascoltare, in un clima di fraternità, la Parola di Dio e di annunciarla valorizzando i propri carismi personali;
b) ***Sacerdoti***: persone di preghiera, capaci di lodare il Signore in ogni circostanza e d'intercedere per i fratelli;
c) ***Re***: testimoni autentici di Cristo nell'osservanza delle sue leggi e, in particolare, del comandamento della carità.

Art. 13

L'itinerario formativo della Scuola è progettato e condotto dal gruppo operativo denominato "Gruppo Scuola" insieme all'Animatore Spirituale e al Coordinatore Diocesano seguendo le indicazioni del Coordinamento Nazionale e in linea con il Piano Pastorale Diocesano.

Il Gruppo è coordinato da un Responsabile che funge anche da Rettore della Scuola, in quanto guida e coordina l'attività formativa della Scuola fermo restando che tutte le altre attività della Scuola sono guidate dal Coordinatore Diocesano.

Gruppi operativi

Art. 14

I Gruppi Operativi, costituiti all'interno della Scuola Responsabili, sono gruppi di servizio preposti a svolgere specifiche attività volte al funzionamento del Movimento in una Diocesi.

In questi Gruppi, che mirano a valorizzare il desiderio di servizio e i carismi di ciascun membro, ci si può inserire, dopo il periodo di discernimento operato in Ultreya e dopo la partecipazione al corso di metodo, all'atto dell'adesione all'Associazione con il conseguente ingresso nella Scuola Responsabili.

Spetta a ciascuna Diocesi stabilire quanti e quali Gruppi Operativi attivare. È bene però che non manchino mai i seguenti Gruppi: Intendenze, Pre-cursillo, Post-cursillo, Segreteria, Materiale e Finanze, Scuola.

In particolare per il Gruppo Scuola, considerati i compiti ad esso assegnati, è opportuno che i suoi membri siano proposti dal Coordinamento Diocesano, che abbiano partecipato ad almeno un triennio di formazione nella Scuola Responsabili e abbiano acquisito un'ampia conoscenza biblico-teologica, una valida spiritualità e un'ottima conoscenza metodologica del MCC.

Ciascun Gruppo elegge al suo interno il Responsabile, l'Animatore Spirituale è, invece, indicato dal Gruppo Sacerdotale.

L'Ultreya

Art. 15

L'Ultreya, che di norma ha periodicità settimanale, è il luogo privilegiato in cui tutti coloro che hanno partecipato ad un Cursillo condividono la vivenza del fondamentale cristiano.

Ogni Ultreya ha un Rettore, un Animatore Spirituale e un Responsabile.

Il Rettore, che dura in carica non più di due mesi, è designato dal Responsabile dell'Ultreya, è scelto tra coloro i quali frequentano l'Ultreya; deve essere assicurata un'adeguata alternanza tra i candidati.

L'Animatore Spirituale è scelto dal gruppo sacerdotale tra i sacerdoti ed i Diaconi che partecipano all'Ultreya favorendo, quando possibile, l'alternanza tra loro; deve essere assicurata in ogni modo una periodica stabilità non inferiore a quella del Rettore.

Il Responsabile ha soprattutto il compito di coordinare la vita dell'Ultreya in collaborazione con il rettore/rettrice e l'Animatore Spirituale di turno.

È eletto da tutti coloro che partecipano all'Ultreya, tra coloro che fanno parte dell'Associazione; dura in carica tre anni ed è membro del Coordinamento a tutti gli effetti.

In Ultreya sono costituiti gruppi con lo scopo di favorire la condivisione fraterna delle esperienze di vita cristiana e l'azione di fermentazione evangelica degli ambienti.

Il Coordinamento

Art. 16

Il Coordinamento Diocesano è composto secondo quanto stabilito dall'art. 15 dello Statuto e ad esso spettano i compiti ivi previsti.

Oltre all'Animatore Spirituale diocesano è auspicabile che nelle sue riunioni siano presenti anche gli altri sacerdoti impegnati nei Gruppi Operativi, anche se senza diritto di voto.

Il Coordinamento tra l'altro:

a) nomina il Rettore di ogni Cursillo programmato tra i Responsabili che conducono una vita di vero servizio nell'Associazione, che abbiano maturato almeno due esperienze di partecipazione alle equipe diocesane ed abbiano partecipato al Cursillo Responsabili;
b) affida al Rettore designato un'adeguata rosa di nominativi

di cursillisti associati, attivi e assidui frequentatori delle attività diocesane, tra i quali, unitamente all'Animatore Spirituale scelto dal Gruppo Sacerdotale, forma l'equipe dei laici che dovrà animare il Cursillo;
c) mantiene un attento controllo sulla corretta applicazione del metodo in tutte le attività diocesane;
d) redige la relazione annuale da presentare al Coordinamento Territoriale;
e) decide la chiusura di Ultreyas, vincolata al voto segreto con l'approvazione dei due terzi degli aventi diritto al voto;
f) decide l'apertura di Ultreyas, vincolata al voto segreto come per la chiusura, tenendo, però, in considerazione un numero minimo di presenze nell'Ultreya che si apre;
g) gestisce l'elenco degli associati secondo l'art. 5 di questo Regolamento;
h) predispone, un mese prima delle fasi elettive, l'elenco degli aventi diritto al voto e ne da adeguata informazione a tutti gli associati;
i) comunica le variazioni organizzative al Coordinamento Territoriale.

Le decisioni, di cui al punto e), devono essere comunicate al Coordinatore Territoriale.

Nel caso in cui il Coordinamento debba discutere su persone o su argomenti particolari, devono essere presenti solo coloro che hanno la carica e diritto al voto.

Ogni Coordinamento Diocesano stabilisce il numero di incontri necessari per espletare i compiti che gli sono propri; è, in ogni caso, auspicabile che si facciano incontri a cadenza mensile.

Il Coordinatore

Art. 17

Il Coordinatore Diocesano ha l'impegno di assolvere i compiti indicati nello Statuto.

Ha il dovere tra l'altro:

a) di partecipare a tutti gli incontri territoriali e nazionali richiesti in qualità di rappresentante della Diocesi e di tutti i componenti del Movimento;
b) di attuare tutte le indicazioni e le proposte degli organismi nazionali e territoriali.

L'Animatore Spirituale

Art. 18

L'animazione spirituale dell'Associazione è affidata dal Vescovo Diocesano ad un presbitero, che la conduce indicando mete pastorali in comunione con la Chiesa locale e con gli altri sacerdoti e diaconi che hanno scelto di servire l'Associazione.

Diaconi

Art. 19

Per il loro stato giuridico i Diaconi non possono essere eletti Coordinatori Diocesani o Responsabili dei gruppi operativi.

I servizi di loro competenza sono:
- Direzione Spirituale in Ultreya;
- collaborazione nella Direzione Spirituale nel Cursillo (Meditazioni e alcuni rollos sacerdotali);
- Animazione Spirituale del Gruppo Operativo.

Responsabile di gruppo operativo

Art. 20

Il responsabile del gruppo operativo è colui che, eletto all'interno del gruppo, ha il compito di coordinarne l'attività e il cammino in rapporto alla specifica missione del gruppo stesso.

Deve essere attivo nel Movimento, capace di suscitare entusiasmo, deve saper vivere in gruppo e collaborare con tutti.

È membro del Coordinamento Diocesano.

Norme generali per le fasi elettive

Art. 21

Chi può essere eletto. Le cariche di Coordinatore Diocesano, Animatore Spirituale Diocesano, Responsabile di Gruppo Operativo, Responsabile d'Ultreya, possono essere assunte da coloro che abbiamo partecipato attivamente per almeno negli ultimi tre anni alle attività della Scuola Responsabili.

Il responsabile eletto, qualora non l'avesse già fatto negli ultimi tre anni, dovrà partecipare, pena la decadenza dell'incarico, entro un anno dalla elezione, al Cursillo per Responsabili.

Norme:
1. Non è consentito il cumulo di cariche elettive. Pertanto chi dovesse risultare eletto o designato per più incarichi, dovrà optare per uno solo di questi, dandone conferma scritta entro una settimana dall'elezione.
2. Le cariche hanno durata triennale. Dopo tre trienni consecutivi non si può essere eletti in ruoli che comporterebbero la partecipazione al Gruppo di Coordinamento se non dopo una pausa di tre anni.

3. A conclusione dei tre trienni può comunque essere assunta nuova carica o incarico diverso rispetto ai precedenti purché superiore.
   A titolo esemplificativo si citano i seguenti casi:
   - *tre trienni da responsabile di gruppo operativo, può assumere la carica di coordinatore Diocesano;*
   - *tre trienni di coordinatore Diocesano, può assumere la carica di coordinatore Territoriale;*
   - *tre trienni di coordinatore Territoriale, può assumere la carica di coordinatore Nazionale;*
   - *tre trienni da componente del consiglio Nazionale, può assumere la carica di coordinatore Nazionale.*
4. I candidati sono proposti dalla Scuola Responsabili. Non è accettabile alcuna autocandidatura.
5. Le candidature devono essere formulate almeno un mese prima della data di svolgimento delle elezioni.
6. Una volta ufficializzate le candidature nel caso in cui un candidato/a designato, per qualsiasi motivo, ritirasse la propria candidatura, non potrà essere sostituito.
7. Tutte le votazioni vanno svolte con voto segreto, utilizzando schede opportunamente predisposte.
8. Per la validità delle elezioni ai vari livelli, è necessario, in prima convocazione, il raggiungimento del quorum del cinquanta per cento più uno degli aventi diritto al voto.
9. In caso di eletti ex-equo, risulta eletto il più anziano per età anagrafica.
10. L'eletto non presente, dopo debita notifica, ha l'obbligo entro una settimana, di esprimere l'accettazione o il rifiuto della nomina.
11. A seguito di dimissioni dell'eletto, subentra in carica il primo dei non eletti, che assumerà l'incarico fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di rifiuto del primo dei non eletti, si chiederà la disponibilità degli altri non eletti in ordine al numero di voti ottenuti. Chi assumerà l'incarico lo svolgerà fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di parità di voti, sarà innanzitutto interpellato il più anziano di età anagrafica.
    In mancanza di secondi eletti, si torna alle elezioni secondo le norme del can. 119 C.J.C. e il nuovo eletto assumerà comunque l'incarico sino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso.

Ordine cronologico dello svolgimento delle elezioni.
Le elezioni devono essere svolte seguendo il seguente ordine cronologico:

a) Elezione dei Responsabili delle Ultreyas;
b) Elezione dei Responsabili dei Gruppi Operativi;
c) Indicazione, da parte della Scuola Responsabili, della terna dei candidati alla carica di Coordinatore Diocesano;
d) Elezione del Coordinatore Diocesano, da parte del Gruppo di Coordinamento;
e) Designazione dell'Animatore Spirituale Diocesano.

Responsabili di Ultreya

Art. 22

Chi può essere eletto. Sono eleggibili alla carica tutti coloro che frequentano assiduamente l'Ultreya e avendo aderito all'Associazione, partecipano attivamente alla Scuola Responsabili da almeno tre anni.

Chi ha diritto al voto. Sono elettori tutti coloro che avendo fatto l'esperienza dei tre giorni, frequentano l'Ultreya, anche se non sono iscritti alla Associazione e non partecipano alla Scuola Responsabili.

Almeno un mese prima viene stabilita (dal Coordinamento diocesano) la data di svolgimento delle elezioni.

Le votazioni vanno svolte con voto segreto utilizzando schede opportunamente predisposte e vidimate al momento delle elezioni.

Non sono ammesse deleghe né voti in busta chiusa.

Si può esprimere una sola preferenza.

Per quanto non espressamente scritto, valgono le norme generali dell'art. 21 del presente Regolamento ed il can. 119 C.J.C., come da Statuto.

Responsabili dei gruppi operativi

Art. 23

Quanti e quali Gruppi Operativi. Facendo riferimento all'art. 14 del presente Regolamento, ogni diocesi può formare quanti gruppi considera necessari.

Ciascun Gruppo Operativo deve essere composto da almeno tre persone.

Chi può essere eletto. Sono eleggibili alla carica tutti coloro che avendo aderito all'Associazione, partecipano assiduamente e attivamente alla Scuola Responsabili da almeno tre anni.

Chi ha diritto al voto. Sono elettori tutti coloro che all'atto dell'adesione all'Associazione con il conseguente ingresso nella Scuola Responsabili hanno scelto lo specifico Gruppo e vi hanno partecipato assiduamente.

È consentito cambiare Gruppo Operativo durante l'anno di svolgimento delle elezioni, ma, in questo caso, non si può diventarne Responsabile.

Le votazioni vanno svolte con voto segreto utilizzando schede opportunamente predisposte e vidimate al momento delle elezioni.

Non sono ammesse deleghe né voti in busta chiusa.

Si può esprimere una sola preferenza.

Risulta eletto chi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti di coloro che sono presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verte sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti, o, se sono parecchi, sopra i due più anziani di età; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, si ritene eletto colui che è più anziano di età come da can. 119 C.J.C.

Per quanto non espressamente scritto, valgono le norme generali dell'art. 21 del presente Regolamento e del can. 119 C.J.C.

Designazione della terna da affidare al gruppo di coordinamento per la nomina del coordinatore

Art. 23 bis

Nello stesso luogo e nello stesso giorno stabilito per l'elezione dei responsabili dei Gruppi Operativi, si svolgeranno le votazioni per la designazione della terna dei nomi da consegnare al nuovo Gruppo di Coordinamento per l'elezione del Coordinatore.

Chi può essere indicato. Per l'indicazione dei tre nomi è opportuno che coloro che sono chiamati a votare, tengano esclusivamente conto di fratelli o sorelle ai quali sono riconosciute qualità spirituali e umane, possibilità e capacità di svolgere l'incarico, e che facciano parte della lista degli aderenti all'Associazione.

Chi può votare. Sono chiamati a votare tutti coloro che sono stati inseriti nella lista degli aderenti all'Associazione (coloro che hanno partecipato attivamente, negli ultimi tre anni, alla Scuola Responsabili) predisposta dal Gruppo di Coordinamento uscente.

Le votazioni vanno svolte con voto segreto utilizzando schede opportunamente predisposte e vidimate nel momento delle elezioni.

Non sono ammesse deleghe né voti in busta chiusa.

Si possono esprimere due preferenze.

Risulteranno inseriti nella terna i primi tre nominativi che hanno riportato il maggior numero di voti.

Per quanto non espressamente scritto, valgono le norme generali dell'art. 21 del presente Regolamento e del can. 119 C.J.C.

Coordinatore

Art. 24

Al nuovo Coordinamento Diocesano, ovvero ai neo-eletti Responsabili di Ultreya e dei Gruppi Operativi costituiti in diocesi, unitamente all'Animatore Spirituale, al Coordinatore Diocesano e al Responsabile del Gruppo Scuola uscenti, spetta eleggere il nuovo Coordinatore Diocesano, come indicato all'art. 15 dello Statuto, utilizzando la rosa dei tre nomi proposti dalla Scuola Responsabili.

L'elezione si svolgerà con voto segreto su schede opportunamente predisposte e vidimate al momento delle elezioni.

Non sono ammesse deleghe né voti in busta chiusa.

Si può esprimere una sola preferenza.

Risulta eletto chi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti di coloro che sono presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verte sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti, o, se sono parecchi, sopra i due più anziani di età; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, si ritene eletto colui che è più anziano di età.

Animatore Spirituale

Art. 25

La sua designazione spetta al Vescovo, che lo sceglie tra una terna di nomi proposta dal Gruppo Sacerdotale.

Art. 26

In seguito alla designazione dell'Animatore Spirituale da parte del Vescovo, il nuovo Coordinamento Diocesano provvede alla composizione del gruppo Scuola che, a sua volta, elegge il proprio responsabile.

In questo modo il nuovo Coordinamento è da considerare completo e può avviare l'attività del nuovo triennio.

Quale suo primo atto ufficiale il nuovo Coordinamento ha un incontro con il Vescovo e comunica la propria composizione al Coordinatore Territoriale, il quale, a sua volta, lo comunica alla Segreteria Nazionale.

Relazione annuale

Art. 27

Ogni anno, con un anticipo di almeno due mesi prima rispetto alla riunione dell'Assemblea Nazionale, il Coordinatore diocesano in collaborazione con il Coordinamento stila una rela-

zione dell'attività e della vita dell'Associazione e del Movimento nella Diocesi.

Tale relazione in seguito deve essere inviata al Coordinatore Territoriale.

Amministrazione

Art. 28

Le disponibilità economiche devono essere amministrate con oculatezza e parsimonia al fine di non gravare sugli aderenti all'Associazione e al Movimento del Cursillo.

L'Associazione deve gestire le entrate e le uscite come richiesto dalle leggi in vigore a tutela delle Associazioni "no-profit" e "ONLUS", seguendo le istruzioni emanate dal Coordinamento Nazionale.

I registri necessari, preventivamente numerati e vidimati su ogni pagina, per una regolare gestione, devono essere annualmente controllati e firmati dal Coordinatore Diocesano oltre che dal Responsabile Materiale e Finanze.

Il bilancio consuntivo deve essere redatto in forma dettagliata e accompagnato da una relazione che ne spieghi il contenuto e le scelte operate nell'anno.

Il bilancio annuale, sottoscritto dal Coordinatore Diocesano, deve essere divulgato e reso disponibile all'attenzione di ogni membro della Scuola Responsabili.

Mezzi di sostentamento

Art. 29

Il Coordinamento gestisce tutte le attività dell'Associazione dei Cursillos di Cristianità nella Diocesi.

Le attività sono sostenute da:

- offerte dei singoli aderenti al Movimento e alla Scuola Responsabili attraverso la dolorosa;
- liberi contributi.

Per le pratiche amministrative è vietato alla "all'Associazione diocesana" di avvalersi del Codice Fiscale dell'Associazione Nazionale.

Ogni Diocesi, rappresentata dal Coordinatore Diocesano, può dotarsi di Codice Fiscale, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate competente, seguendo le procedure indicate dal Coordinamento Nazionale di comune accordo con il Tesoriere Nazionale.

Territorio

Coordinamento

Art. 30

Il Coordinamento Territoriale è l'organo di collegamento tra le Diocesi e il Coordinamento Nazionale. Ha il compito di far attuare le decisioni e le indicazioni deliberate dal Coordinamento Nazionale e dall'Assemblea Nazionale.

Vigila sul rispetto e sull'attuazione delle finalità associative.

Sorveglia sull'applicazione delle Idee Fondamentali, dello Statuto e del Regolamento nelle Diocesi che fanno capo al suo Territorio.

Promuove e organizza fra l'altro:

- convivenze di studio;
- esercizi spirituali;
- altre iniziative formative e di comunione in sintonia con le decisioni e con i programmi del Coordinamento Nazionale.

Coordinatore

Art. 31

Il Coordinatore Territoriale adempie ai compiti previsti dall'art. 18 dello Statuto.

Il Coordinatore e l'Animatore Spirituale Territoriale sono punto di riferimento per gli eventuali problemi che sorgono nelle singole diocesi.

Essi intervengono, quali rappresentanti del Coordinamento Nazionale, con carità nella verità, in eventuali dissidi e/o deviazioni che sorgono nelle diocesi per la salvaguardia della comunione.

Il Coordinatore Territoriale, inoltre, informa il Coordinamento Nazionale sulle variazioni dei componenti del Coordinamento Territoriale e Diocesano. Sottopone alla valutazione del Coordinamento Territoriale le istanze, le problematiche e le proposte presentate dai membri del Coordinamento stesso, informa e coinvolge, ove necessario ed opportuno, il Coordinamento Nazionale.

Animatore Spirituale

Art. 32

L'Animatore Spirituale Territoriale promuove e coordina le attività spirituali e formative del territorio collaborando col Coordinatore territoriale nel servizio al Movimento.

Elezioni

Art. 33

Il Coordinamento Territoriale elegge il Coordinatore e l'Animatore Spirituale, sulla scorta di un elenco di candidati proposti dai Coordinamenti diocesani.

Ciascuna diocesi ha la facoltà di proporre di inserire nell'elenco dei candidati, fratelli e sorelle appartenenti sia alla propria diocesi che ad altre diocesi del Territorio.

In un apposito incontro, il Coordinamento Territoriale, verificata la disponibilità dei candidati proposti, ne predispone l'elenco e fissa la data delle elezioni dopo almeno un mese dal predetto incontro.

Una volta ufficializzate le candidature, nel caso in cui un candidato/a designato, per qualsiasi motivo, ritirasse la propria candidatura, non potrà essere sostituito.

Art. 33 bis – Norme

Per la validità delle elezioni è richiesta in prima convocazione, la maggioranza del cinquanta più uno per cento degli aventi diritto al voto.

I coordinatori e gli animatori spirituali diocesani, se impossibilitati a partecipare alla fase elettiva, possono delegare formalmente un laico o un presbitero della propria diocesi, componente del Coordinamento Diocesano.

Le elezioni vanno svolte distintamente per il Coordinatore e per l'Animatore Spirituale, con voto segreto e su schede opportunamente predisposte almeno un mese prima della votazione e vidimate al momento.

Non è accettabile alcuna autocandidatura.

Si può esprimere una sola preferenza.

Risulta eletto chi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti di coloro che sono presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verte sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti, o, se sono parecchi, sopra i due più anziani di età; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, si ritiene eletto colui che è più anziano di età.

L'eletto non presente, dopo debita notifica, ha l'obbligo entro una settimana, di esprimere l'accettazione o il rifiuto della nomina.

Se si tratta di un presbitero Diocesano o Religioso, deve esibire anche, la relativa autorizzazione del proprio Ordinario.

Non è consentito cumulo di cariche elettive, pertanto, chi dovesse risultare eletto o designato per più incarichi, all'interno dell'Associazione, dovrà optare, per iscritto, per uno solo di questi, entro una settimana.

In caso di eletti ex-aequo, risulta eletto il più anziano per età anagrafica.

A seguito di dimissioni dell'eletto, subentra in carica il primo dei non eletti, che assumerà l'incarico fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di rifiuto del primo dei non eletti, si chiederà la disponibilità degli altri non eletti in ordine al numero di voti ottenuti. Chi assumerà l'incarico lo svolgerà fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di parità di voti, sarà innanzitutto interpellato il più anziano di età anagrafica. In mancanza di secondi eletti, si torna alle elezioni secondo le norme del can. 119 C.J.C. e il nuovo eletto assumerà comunque l'incarico sino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso.

Per quanto non espressamente scritto, valgono le norme generali dell'art. 21 del presente Regolamento.

Incontri territoriali

Art. 34

Ogni Coordinamento stabilisce il numero d'incontri necessari per espletare i compiti ad esso affidati.

Rapporti con le diocesi e il Coordinamento Nazionale

Art. 35

Ogni diocesi partecipa all'attività del Territorio in modo da condividere il proprio impegno apostolico, le proprie difficoltà e le proprie risorse spirituali con le altre Diocesi.

Ogni Diocesi è chiamata ad accogliere e accettare quanto viene deciso nel Coordinamento Territoriale, con umiltà e spirito di carità per mantenere il carisma e la finalità del MCC.

Relazione Annuale Territoriale

Art. 36

In occasione dell'Assemblea Nazionale, il Coordinatore e l'Animatore Spirituale presentano la relazione riguardante:

- il lavoro e il cammino spirituale, metodologico ed organizzativo del Coordinamento Territoriale;
- la vita e le attività delle Diocesi;
- le prospettive per l'anno seguente;
- le richieste, le proposte e le eventuali problematiche.

Amministrazione

Mezzi di sostentamento

Art. 37

Le attività ordinarie di ogni Territorio sono sostenute dal Coordinamento Nazionale come stabilito dall'art. 56 del presente regolamento e sono gestite dal Coordinatore Territoriale che riceve un contributo annuale quale rimborso per le spese sostenute.

Nazionale

Assemblea

Art. 38

L'Assemblea Nazionale è convocata dal Coordinatore Nazionale con avviso scritto, inviato a tutti i membri dell'Assemblea 30 giorni prima della data stabilita.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti da discutere.

I documenti e le proposte scritte, che richiedono una valutazione preliminare dei partecipanti, devono essere trasmessi, in allegato, all'avviso di convocazione.

Non possono essere posti in discussione argomenti di rilevante importanza se non espressamente indicati nell'ordine del giorno della convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea è sovrana ed ha il compito di operare e di deliberare secondo quanto disposto dall'art. 19 dello Statuto.

Essa può essere:

- Ordinaria: convocata una volta l'anno;
- Straordinaria: dettata da esigenze particolari, richiesta dalla maggioranza qualificata del Coordinamento Nazionale o richiesta a discrezione del Coordinatore Nazionale, sentito il parere del Coordinamento Nazionale;
- Elettorale: ogni tre anni per il rinnovo delle cariche nazionali.

Spetta all'Assemblea ordinaria approvare il bilancio consuntivo delle Entrate e delle Uscite, presentato dal Tesoriere Nazionale, corredato del parere dei Revisori contabili.

Relazione annuale

Art. 39

Ogni anno il Coordinatore e l'Animatore Spirituale presentano all'Assemblea Nazionale la relazione dell'attività svolta dall'Associazione e le linee programmatiche per il nuovo anno, scelte ed approvate dal Coordinamento Nazionale.

La relazione deve offrire ai partecipanti l'opportunità di condividere le indicazioni e le proposte da applicare poi nelle Diocesi e nei Territori.

Elezioni

Art. 40

Modalità e tempi di presentazione dei candidati. Entro i 60 giorni precedenti la data delle elezioni indette dal Coordinatore Nazionale, ogni Coordinamento Territoriale ha la possibilità di presentare un elenco di candidati, scelti tra i laici e i presbiteri, attraverso una scheda fornita dal Coordinamento Nazionale, debitamente compilata, e nel seguente modo:

- Coordinatore Nazionale: **un nominativo non necessariamente del proprio territorio;**
- Animatore Spirituale Nazionale: **un nominativo non necessariamente del proprio Territorio;**
- Componenti del Consiglio Nazionale: due nominativi per i laici e un nominativo per i sacerdoti **del proprio Territorio.**

Non è possibile essere candidati per incarichi diversi all'interno del Coordinamento Nazionale.

In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto, tutte le cariche e gli incarichi hanno durata triennale e possono essere confermati per altri due trienni consecutivamente.

Non è accettabile alcuna autocandidatura.

Una volta ufficializzate le candidature, nel caso in cui un candidato/a designato, per qualsiasi motivo, ritirasse la propria candidatura, se i termini della presentazione sono scaduti, non potrà essere sostituito.

Assemblea elettiva

Art. 41

Convocazione e presidenza dell'Assemblea. L'Assemblea elettorale è convocata dal Coordinatore Nazionale in carica, che la presiede provvisoriamente fino a che l'Assemblea, come primo atto, non abbia nominato a maggioranza relativa il Presidente dell'Assemblea e la Commissione elettorale composta da due scrutatori.

Il Presidente e i due scrutatori della Commissione elettorale non devono essere candidati in nessuna delle elezioni che devono svolgersi in quella sede, e sono scelti a scrutinio segreto, all'interno di nominativi proposti dal Coordinamento Nazionale, su apposita scheda vidimata dal Coordinatore Nazionale.

Diritto al voto e deleghe. Nell'Assemblea elettorale ogni Diocesi con il Coordinatore e con l'Animatore Spirituale ha diritto di voto. In caso di impedimento, essi possono delegare un laico o un sacerdote del proprio Coordinamento Diocesano con atto scritto. Il delegato consegna al Presidente questo documento nella fase di accreditamento, entro il tempo stabilito dall'Assemblea, prima di procedere alle votazioni.

Svolgimento dell'assemblea

Art. 42

Lo svolgimento dell'Assemblea elettorale avviene secondo le seguenti fasi, il cui ordine non può essere alterato:

- insediamento dell'Assemblea;
- insediamento del seggio elettorale, formato dal presidente dell'Assemblea e da due scrutatori scelti dall'Assemblea;
- accreditamento degli aventi diritto al voto;
- presentazione dei candidati;
- votazioni;
- spoglio delle schede;
- proclamazione degli eletti;
- relazioni triennali del Coordinatore Nazionale e dell'Animatore Spirituale Nazionale uscenti.

Norme per l'assemblea nazionale elettiva

Art. 43

Norme per l'Assemblea Nazionale elettiva:

- hanno diritto al voto i membri del Coordinamento Nazionale in carica, senza possibilità di delegare altri;
- hanno diritto al voto il Coordinatore e l'Animatore Spirituale diocesani in carica;
- hanno diritto al voto le diocesi che sono in regola con il versamento del contributo annuale al Coordinamento Nazionale e che applicano fedelmente il metodo in modo coerente all'essenza e finalità del Movimento, ad insindacabile giudizio del Coordinamento Nazionale;
- il Coordinamento Nazionale, accertate eventuali irregolarità, comunica alle diocesi interessate il decadimento dal

diritto di voto all'atto della convocazione dell'Assemblea elettiva;
- l'Assemblea elegge a scrutinio segreto e con votazioni distinte il Coordinatore Nazionale, l'Animatore Spirituale Nazionale e i nove componenti del Consiglio Nazionale;
- sia per il Coordinatore Nazionale, sia per l'Animatore Spirituale Nazionale, risulta eletto chi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti di coloro che sono presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verte sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti, o, se sono parecchi, sopra i due più anziani di età; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, si ritiene eletto colui che è più anziano di età;
- per l'elezione del Coordinatore e dell'Animatore Spirituale si può esprimere una sola preferenza;
- per i Componenti del Consiglio Nazionale risultano eletti i primi sei laici e i primi tre sacerdoti; in caso di ex-aequo, risulta eletto il più anziano di età anagrafica;
- per l'elezione dei Componenti del Consiglio Nazionale, si possono esprimere fino a quattro preferenze per i laici, fino a due preferenze per i sacerdoti;
- il voto è espresso sulle schede elettorali convalidate dalla Commissione elettorale ed all'interno delle candidature selezionate dal Coordinamento Nazionale;
- gli aventi diritto al voto devono necessariamente accreditarsi personalmente presso il Presidente del seggio elettorale;
- la delega firmata autenticamente dal delegante avente diritto al voto è conservata presso la Segreteria;
- la Commissione elettorale, formata dai tre membri, funge anche da Seggio Elettorale durante le operazioni di voto. Alla stessa Commissione va esibito il Certificato di accreditamento, necessario per adempiere alle operazioni di voto;
- un sacerdote può delegare un laico e viceversa, purché facente parte del proprio Coordinamento Diocesano;
- i voti non sono cumulabili: la delega può essere ricevuta solo da chi non ha già diritto al voto.

Art. 44

Le candidature sono comunicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La fase elettiva si deve svolgere:

- con voto segreto;
- su schede distinte;
- con elenchi di candidati predisposti un mese prima delle votazioni, resi pubblici anche attraverso il sito web.
- L'eletto ha l'obbligo entro otto giorni di esprimere l'accettazione o il rifiuto **se assente in forma scritta.**
- In caso di presbitero, l'eletto deve esibire la relativa autorizzazione del suo Vescovo.
- Non è consentito cumulo di cariche elettive, pertanto chi viene eletto, se ricopre già una carica Diocesana o Territoriale, deve scegliere, entro una settimana, quale incarico accettare.

A seguito di dimissioni di un eletto, subentra in carica il primo dei non eletti in quel ruolo, che assumerà l'incarico fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di rifiuto del primo dei non eletti, si chiederà la disponibilità degli altri non eletti in ordine al numero di voti ottenuti. Chi assumerà l'incarico lo svolgerà fino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso. In caso di parità di voti, sarà innanzitutto interpellato il più anziano di età anagrafica. In mancanza di secondi eletti, si torna alle elezioni secondo le norme del can. 119 C.J.C. e il nuovo eletto assumerà comunque l'incarico sino alla scadenza del mandato dell'organismo stesso.

Coordinamento Nazionale

Art. 45

Il Coordinamento Nazionale è composto come da articolo 20 dello Statuto:

- dal Coordinatore e dall'Animatore Spirituale Nazionale;
- dai sei laici eletti dall'Assemblea Nazionale;
- dai tre sacerdoti eletti dall'Assemblea Nazionale;
- dai Coordinatori e Animatori Spirituali Territoriali.

I componenti eletti dall'Assemblea Nazionale costituiscono il Consiglio Nazionale.

Il compito del Consiglio Nazionale è di favorire nei Territori e nelle Diocesi l'attuazione di quanto stabilito nel Coordinamento Nazionale, di supportare le attività di formazione al fine di garantire la fedeltà creativa al carisma fondazionale del Movimento.

Il Coordinamento Nazionale si riunisce normalmente tre volte l'anno.

È convocato dal Coordinatore Nazionale un mese prima dell'incontro, con avviso scritto, in cui sono specificati gli argomenti da trattare.

Spetta al Coordinamento Nazionale nominare i Responsabili dei servizi che seguono:

1. il **Tesoriere nazionale** che ha il compito di curare tutte le attività finanziarie necessarie alla funzionalità del Coordinamento Nazionale. Egli prepara il bilancio consuntivo annuale. Le sue eventuali proposte sono avanzate al Coordinamento Nazionale ed in quella sede discusse e deliberate;
2. tre **Revisori contabili, che devono essere iscritti all'Istituto Nazionale dei Revisori contabili,** selezionati tra le proposte dei Territori. Essi hanno il compito di eseguire il controllo della gestione economico-amministrativa dell'Associazione, esercitano il loro ufficio secondo quanto stabilito dal Codice Civile. Possono essere invitati al Coordinamento Nazionale, pur non facendone parte, per specifiche indicazioni di loro competenza;
3. il **Direttore della Rivista nazionale** che ha la responsabilità di provvedere al funzionamento della redazione centrale, del Comitato di redazione, delle attività di produzione e distribuzione della pubblicazione periodica. Normalmente sono distribuiti 6 numeri annuali, con cadenza bimestrale;
4. il **Responsabile del Materiale** cui è assegnato il compito di mantenere efficiente il magazzino dei materiali e di soddisfare le richieste provenienti dalle diocesi.
5. il **Responsabile della Segreteria Nazionale** cui è assegnato il servizio organizzativo del Coordinamento Nazionale e, con l'aiuto di altri collaboratori, degli eventi di formazione e di gestione che il Coordinamento Nazionale organizza. Lo stesso può anche essere scelto tra i membri del Coordinamento Nazionale.

I responsabili dei servizi nominati dal Coordinamento Nazionale partecipano agli incontri senza diritto di voto.

Art. 46

Il Coordinamento Nazionale ha la facoltà di attribuire uffici ed incarichi per coadiuvare l'attività del Coordinamento stesso. Tutti gli uffici e gli incarichi non sono mai suffragati dal diritto di voto. La validità di tali uffici e incarichi è annuale e rinnovabile "ad personam".

Art. 47

Il Coordinamento Nazionale ha la possibilità di nominare commissioni "ad hoc", che rimangono in carica fino all'espletamento del mandato. Tutte le commissioni sono composte da un numero di persone mai inferiore a tre.

Coordinatore

Art. 48

Il Coordinatore Nazionale ha tra l'altro la facoltà:

- di delegare "ad actum" uno tra i membri del Coordinamento Nazionale che lo rappresenti qualora egli sia impossibilitato a presenziare ad eventi e manifestazioni;
- di scegliere un Segretario per l'ordinaria amministrazione.

Animatore spirituale

Art. 49

Anima spiritualmente la vita del Movimento e dell'Associazione in sinergia con gli altri sacerdoti eletti al Coordinamento Nazionale e secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa.

Promuove la Convivenza Nazionale per Sacerdoti al fine di approfondire la formazione ed i programmi dell'Associazione per un confronto fra le Diocesi e per le scelte da proporre al Coordinamento e all'Assemblea Nazionali.

Cura il rapporto con la Conferenza Episcopale Italiana in modo da accogliere le direttive pastorali e proporle alle Diocesi attraverso l'Animatore Spirituale Territoriale.

Strutture formative a livello nazionale

Art. 50

Le principali strutture formative e divulgative dell'Associazione sono:

- il Cursillo per Responsabili;
- le Convivenze di Studio;
- la Scuola di Formazione Nazionale.

Il Cursillo per Responsabili costituisce un'occasione di confronto, di discernimento e di verifica fra i vari Responsabili delle Diocesi. È necessario che partecipino al Cursillo per Responsabili tutti coloro che si impegnano nell'itinerario di formazione della Scuola Responsabili, cioè coloro che nella diocesi hanno scelto di aderire all'associazione.

Le Convivenze di studio rappresentano il luogo preposto alla impostazione di progetti di rinnovamento e di formazione essenzialmente metodologica ed organizzativa.

La Scuola di Formazione ha il compito di formare i Responsabili, che offrono il loro impegno e disponibilità per le attività e i servizi del Movimento.

Amministrazione

Art. 51

L'Associazione deve gestire le attività finanziarie come richiesto dalle leggi in vigore per le associazioni "no-profit" e "ONLUS".

I registri necessari per una regolare gestione devono essere vidimati dal Coordinatore nazionale oltre che dal Tesoriere nazionale.

Mezzi di sostentamento

Art. 52

L'Associazione Cursillos di Cristianità in Italia è sostenuta:

- dalle offerte annuali versate dalle Diocesi aderenti alla Associazione, rappresentate in Assemblea Nazionale dal Coordinatore e dall'Animatore Spirituale Diocesano;

- dalle offerte per la pubblicazione della Rivista Nazionale;
- dalla distribuzione del Materiale formativo;
- da eventuali lasciti ed elargizioni.

Le disponibilità economiche devono essere amministrate con oculatezza e parsimonia.

Art. 53

Il bilancio consuntivo deve essere redatto, in forma dettagliata, dal Tesoriere Nazionale, che lo presenta all'Assemblea Nazionale ogni anno.

Il bilancio consuntivo dell'Associazione deve essere inviato alle Diocesi con la lettera di convocazione dell'Assemblea ordinaria per la debita conoscenza prima dell'approvazione.

L'approvazione del Bilancio Consuntivo, presentato ogni anno all'Assemblea Nazionale, avviene per alzata di mano.

Art. 54

È fatto divieto al Coordinamento Nazionale di dare vita a Società o Associazioni parallele di qualsiasi genere.

Rimborsi

Art. 55

La gratuità delle cariche e dei servizi non escludono la possibilità di rimborsare le spese vive sostenute per gli impegni ai vari livelli.

L'impegno del Coordinamento Nazionale di effettuare i rimborsi spese è principalmente inteso a favorire la partecipazione agli impegni dell'Associazione anche a coloro che non ne hanno la possibilità economica.

Art. 56

Le spese dei componenti il Coordinamento Nazionale e delle persone che prestano servizio in nome e per conto dell'Associazione dei Cursillos di Cristianità in Italia vengono rimborsate secondo le decisioni e le delibere del Coordinamento Nazionale.

Ogni anno il Coordinamento Nazionale destina ai Territori una somma forfettaria a titolo di rimborso spese.

Conclusione

Revisione del Regolamento

Art. 57

Le modifiche del Regolamento sono deliberate dall'Assemblea Nazionale con la presenza della maggioranza degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, secondo quanto previsto dal Canone 119 C.J.C.

Eventuali disposizioni deliberate dal Coordinamento Nazionale, per impellenti e indispensabili necessità, vengono sottoposte all'Assemblea successiva con la relativa e opportuna motivazione.

Approvazione

Art. 58

Il presente Regolamento, approvato dall'Assemblea Nazionale in data 29 Giugno 2013, entra in vigore il giorno 01 Ottobre 2013.

Indice

CEI - Conferenza Episcopale Italiana
Approvazione dello Statuto 4

Statuto dei Cursillos di Cristianità in Italia 9

Regolamento attuativo dello Statuto 23

Note

Note

Movimento
dei Cursillos di Cristianità
in Italia